

Botticelle, 5000 "no" Il ministro Brambilla con gli animalisti

Associazioni e cittadini chiedono al Comune il divieto dell'esercizio dell'attività a trazione animale. Ma è polemica



Michela Vittoria Brambilla -
Ministro per il Turismo

«Il mondo ci giudica anche per il trattamento che riserviamo agli animali»

GIOVANNA SFRAGASSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botticelle sì. Botticelle no. In cinquemila dicono "no" alle tipiche carrozze turistiche romane trainate dai cavalli, ancora una volta al centro delle polemiche. Sono infatti cinquemila le firme raccolte da 17 associazioni ambientaliste, tra cui Lav, Oipa e Ava, che si sono riunite, sottoscrivendo una petizione: obiettivo, abolire "un servizio anacronistico ed una forma di maltrattamento per i cavalli", spiega Giovanna Di Stefano, presidente Oipa Italia. Chiedono che le botticelle vengano dismesse, mantenendo il servizio con mezzi alternativi, carrozze elettriche o con il potenziamento dei riscaldatori. "Abbiamo chiesto al sindaco Alemanno di essere ricevuti per consegnare le firme e per trovare delle

soluzioni definitive al problema ma purtroppo ad oggi ancora non siamo stati ricevuti - continua Di Stefano - Ci ha risposto solo l'assessore De Lillo dicendo che non era possibile incontrarci ma noi continuiamo a chiederlo, non ci fermiamo".

In campo il ministro **Brambilla**. Sostegno all'iniziativa degli ambientalisti è stato espresso dal ministro per il Turismo Michela Vittoria **Brambilla**: "Le associazioni si stanno muovendo nella giusta direzione e confido che l'amministrazione comunale ascolti il loro appello. La tradizione non può fare da scudo ad un'attività che non è più in linea con il sentimento popolare e danneggia l'immagine della capitale e quindi dell'Italia intera". Infatti, sottolinea il ministro, "la coscienza di amore e rispetto nei confronti degli animali e dei loro diritti, che si è affermata nel nostro Paese come altrove in Europa e nel mondo, rende inaccettabile al sentire comune la sopravvivenza di tradizioni che comportino lo sfruttamento degli animali, in particolare modo se si tratta di cani, gatti e cavalli. Il mondo ci giudica anche per il trattamento che riserviamo loro".

Considerando che Roma è una tappa pressoché obbligata per tutti i turisti stranieri, osserva **Brambilla**, "sono certa che il sindaco Alemanno vorrà concretamente valutare l'opportunità di rendere la capitale sempre più 'animal friendly', cioè al passo con i tempi, accogliendo la richiesta di abolizione avanzata da un grande numero di cittadini e dalle associazioni animaliste".

La delibera. A schierarsi dalla parte delle associazioni è anche l'assessore provinciale al Turismo Prestipino, la consigliera comunale del Pd Monica Cirinnà, delegata alla tutela dei diritti degli animali con la Giunta Veltroni, Monica Cirinnà, ed il consigliere Udc Alessandro Onorato, che nelle scorse settimane hanno presentato una proposta di delibera di iniziativa consiliare per il divieto dell'esercizio dell'attività delle botticelle.

Tra anacronismo e illegalità. "Le botticelle trainate da cavalli sono ormai assolutamente anacronistiche e abbandonate all'illegalità diffusa - spiega il consigliere Udc Onorato - E' arrivato il momento di porre fine a questo servizio che

non ha nulla di folcloristico e che, a causa delle truffe frequenti e dello sfruttamento degli animali, porta alla Capitale solo pubblicità negativa". "Abolire le botticelle non significa mettere in difficoltà i vetturini e le loro famiglie. Nella delibera presentata dalle opposizioni due settimane fa sono previste ben 7 opzioni per ricollocare i lavoratori, tra cui la possibilità di sostituire le carrozze trainate da cavalli con mezzi elettrici".

L'esposto alla GdF La consigliera Pd Cirinnà, insieme ad alcuni consiglieri comunali sta preparando un esposto alla Guardia di Finanza "per chiedere di far luce su possi-



bili evasioni fiscali dei vetturini che non rilasciano né scontrino né ricevuta per la corsa". "A chi parla di accanimento - ribatte Cirinnà - rispondo che qui l'unico accanimento è quello della giunta Alemanno, che continua a ignorare e a depauperare ogni giorno di più un Regolamento che è legge a Roma".

Voci fuori dal coro. Di tutt'altra idea Fare Ambiente, secondo cui "le botticelle non debbono andare in pensione o in un museo e siamo pronti a promuovere una raccolta di firme. È già stata avviata una raccolta di consensi telematici su Facebook col Gruppo "Difendiamo le botticelle romane".